

Cronisti in classe **QV il Resto del Carlino** 2022 **20^a edizione**



Scuole medie ZANOTTI

«Da Bologna a Nsaka, un aiuto per l'ospedale»

Gli alunni hanno dato vita a una cooperativa scolastica per raccogliere fondi destinati a completare una struttura sanitaria in Congo

Per chi non ci conosce, siamo Inahand, l'Italian New Association for Health Aid for Nsaka Development della classe 3A della scuola Zanotti, l'unica cooperativa scolastica di Bologna: la nostra scuola da ormai tredici anni organizza diverse classi-cooperative con lo scopo di aiutare persone bisognose in diverse parti del mondo. Le classi degli scorsi anni si sono occupate di numerosi progetti, come la costruzione di pozzi di acqua potabile e ambulatori medici in Etiopia e Somalia, pannelli solari in Eritrea.

Come? In questi tre anni abbiamo raccolto fondi attraverso un mercatino natalizio organizzato nel nostro istituto, con i nostri alunni soci e volontari. I nostri genitori ci hanno aiutato donandoci oggetti a cui abbiamo dato nuova vita. Il ricavato è stato poi

TANTE IDEE

«Purtroppo il Covid ha rallentato le nostre iniziative, ma ora speriamo di ripartire»



I ragazzi della classe 3A della scuola media Zanotti, impegnati assieme agli insegnanti in progetti a favore dell'Africa

consegnato ai nostri referenti. Purtroppo, però, per colpa del Covid non siamo riusciti ad organizzare altre iniziative, ma speriamo che nel nuovo anno le condizioni sanitarie ci permettano di tornare sul campo, con nuove idee e nuovi progetti. Da ormai tre anni collaboriamo con

piccoli gruppi di volontari per aiutare gli abitanti di Nsaka: un piccolo villaggio situato a Sud Ovest della Repubblica democratica del Congo che necessita di un ospedale.

Gli abitanti infatti devono percorrere chilometri e chilometri per raggiungere l'ospedale più

vicino, attraversare foreste in condizioni estreme. Le donne incinte rischiano di partorire per strada, a volte con la morte del bimbo e della mamma, causate da malattie contratte nel tragitto e da tutte le difficoltà che si trovano sul percorso. Proprio per questo ormai tre anni fa ab-

biamo deciso di donare i fondi ricavati dalle nostre iniziative a questo piccolo villaggio; per fare ciò ci siamo messi in contatto e fatti aiutare da Suor Agostina Okolo e Angelo Balassini, che con altri volontari hanno concretamente gestito la costruzione dell'ospedale. Per concludere: l'ospedale ha fatto grandi passi avanti, il tetto è già pronto e le sale sono a buon punto, ma manca ancora tutto l'impianto elettrico. Chissà, forse riusciremo a farlo con i soldi che ricaveremo in futuro, anche quelli di una possibile vittoria. Questo è il nostro sogno.

3A: Alessio Bauleo, Matteo Bellisi, Alexi Berthe, Diego Betti, Arianna Bianchini, Sofia Bigi, Youssef Bouira, Giacomo Campana, Giulia Carfora, Jacopo Centonze, Lorenzo Cera, Elena Cosco, Sofia Cremon, Giulia Di Biase, Tommaso Di Mascio, Camilla D'Isidoro, Alam Elham, Lorenzo Gandolfi, Mattia Maffei, Giada Njoki, Claudia Noto, Mattia Raschiatore, Rebecca Riccobono, Nicole Roberto, Riccardo Tamburini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I volontari sono in contatto con gli studenti

L'impegno sul campo di suor Agostina Okolo: «Progetto cruciale per il paese e i villaggi vicini»

«Le persone muoiono nel tragitto da Nsaka all'ospedale lontano, perciò bisogna fare presto»

Suor Agostina Okolo, voi siete in prima linea per il progetto Nsaka. Perché avete deciso di aiutare Nsaka?

«Io provengo da quelle zone e conosco bene la situazione, la realtà del villaggio, l'ambiente e le persone che ci abitano: per costruire l'ospedale abbiamo scelto un luogo vicino a un fiume per poter favorire il trasporto dei medicinali dalla capitale all'ospedale; anche per favorire

gli altri villaggi vicini».

Fa spesso visita a Nsaka?

«Da quando abbiamo iniziato questo progetto, nel 2016, ogni anno andavamo a seguire i lavori; purtroppo nel 2020 e nel 2021 non siamo riusciti recarci in Congo a causa del Covid. Però quest'anno spero di andarci anche da sola, a differenza delle altre volte in cui sono andata con un tecnico e l'infermiera».

A che punto è il progetto?

«Nell'ospedale sono state costruite 12 stanze: l'ultima volta in cui siamo andati quattro erano terminate ma sprovviste di porte e finestre che sono arrivate in seguito dall'Italia. Le altre otto sono sprovviste di un tetto,

ma siamo arrivati all'altezza dei muri. Manca anche tutto l'impianto idraulico ed elettrico. Con la cifra che ci avete donato siamo riusciti a costruire una parte di tetto. Un'azienda ci ha donato una pompa che porta l'acqua del fiume fino all'ospedale. In due o tre anni dovremmo concludere perché l'anno prossimo dovrebbero far funzionare l'impianto elettrico».

Da quanto fa volontariato e che cosa l'ha portata a farlo?

«Come scelta di vita ho deciso di consacrarmi al Signore: quello che mi ha spinto a seguire questo progetto sono proprio le persone che muoiono durante il tragitto da Nsaka all'ospedale».

COS'È LA COOP SCOLASTICA

Un gruppo-classe in cui ognuno ha il suo ruolo: presidente, cassieri, magazzinieri e probiviri

La Cooperativa scolastica è un'associazione di alunni gestita in forma cooperativa da scolari guidati da un insegnante, in qualità di tutor, che ha il ruolo di animatore, osservatore e consigliere: ma non dà i voti, per fortuna. Questo tipo di associazione, che in Italia si è sviluppato in Trentino Alto Adige, prevede la formazione di un gruppo-classe in cui si lavora per ottenere obiettivi comuni. Il progetto è basato sui valori di uguaglianza, collaborazione, solidarietà, equità, onestà e rispetto degli impegni. Nella nostra classe sono presenti vari ruoli che hanno pari importanza, secondo il principio 'una testa, un voto': i presidenti hanno un ruolo rappresentativo e aiutano a dirigere le assemblee insieme ai segretari che, inoltre, si occupano di scrivere un verbale sulle periodiche riunioni. Poi ci sono i cassieri che hanno il compito di visionare il registro delle spese e dei guadagni, i magazzinieri che si occupano di catalogare i materiali. Inoltre, ci sono gli easier che coordinano il lavoro, i probiviri che intervengono in caso di conflitti o discussioni. E per ultimi, ma non per importanza, abbiamo i curatori d'immagine che si occupano dei cartelloni da esporre e dei disegni.